



Direttore: R. CARLUCCI

ESCE IL 10 ED IL 25 DI OGNI MESE

Centesimi	== Abbonamento annuo L. 8 - Estero L. 10 == CON DIRITTO A PREMI Un numero separato Cent. 40 - Arretrato Cent. 50	Centesimi
40	DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE:	40

Corso Francia, 210 - TORINO - Via Millaures, 6.

# Premi agli Abbonati del 1912

## BELLEZZE ITALICHE

Opera eccezionale e rara, eseguita espressamente dal celebre artista Carlo Ferrari, professore all'Accademia di Brera, composta di 50 grandi tavole, cm. 53x40, in tricromie da acquerelli originali, con testo in quattro lingue e prefazione del critico Ferdinando Brunetiere. Un'elegante cartella in cuoio, artisticamente impressa chiude la preziosa opera. Prezzo L. 200. Agli abb. L. 100.

### L'Album della Quadriennale *esaurito*

LUIGI LOCATI

### STORIA DELLE BELLE ARTI dalla origini fino ai nostri tempi

Splendido volume in grande formato, di pagine 388, illustrato da numerose e grandi incisioni. Prezzo L. 6. Agli abbonati L. 3.

NUOVA EDIZIONE

### L'ARTE ALLA VII BIENNALE DI VENEZIA

Pubblicazione in grande formato, stampata su carta patinata, riccamente illustrata da finissime incisioni e grandi tavole.

Prezzo Lire 2.

Z. GOTTI e L. RIGORINI

### SPOLYVERI PER DECORAZIONI MURALI

Disegni di varie dimensioni di fregi, bordure, angoli, seminati, ecc. 20 grandi tavole 70x100 in nero con 20 piccole a colori di modello alle grandi tavole. L. 16.

(Aggiungere Lire UNA per spese postali).

*Sono disponibili alcune copie de*

## L'ARTISTA MODERNO

Volume III (Anno 1904)	L. 12
Volume V (Anno 1906)	• 12
Volume VI (Anno 1907)	• 12
Volume VII (Anno 1908)	• 12
Volume VIII (Anno 1909)	• 15
Volume IX (Anno 1910)	• 15
Volume X (Anno 1911)	• 15



Le altre annate sono esaurite

(Aggiungere Lire Una per spese postali)

Queste opere agli Abbonati del 1912 de "L'Artista Moderno", a metà prezzo

# DONI AGLI ABBONATI DEL 1913

Il dono che quest'anno L'Artista Moderno vuol offrire agli abbonati, a ricordo del suo dodicesimo anno di vita, riuscirà, senza dubbio, superiore alle aspettative.

Mentre gli anni scorsi donava una tavola monocroma, che era la riproduzione di qualche quadro di artista di nota fama, quest'anno invece la Rivista mette a disposizione delle tavole a colori che sono la riproduzione fedele di artistici acquerelli originali dei luoghi e dei monumenti più notevoli del nostro bel paese, originali espressamente eseguiti dal pittore Carlo Ferrario, artista rinomato e specialista del genere.

Pubblichiamo qui l'elenco dei soggetti di cui lasciamo la scelta agli abbonati che invieranno alla nostra Amministrazione cent. 60 per le spese postali. A volta di corriere essi riceveranno la tavola domandata.

Avvertiamo gli abbonati che sono disponibili solo poche copie di ciascun soggetto; perciò non c'impegniamo in modo assoluto di soddisfare la scelta, potendosi verificare il caso che alcune tavole sieno esaurite al momento dell'ordinazione.

Ogni tavola, di cm. 31x50, in quadricromia, su cartoncino patinato, forma un bel quadro artistico degno di figurare in qualunque ambiente di lusso.

**Si rimborseranno i centesimi 60 a chi non resterà soddisfatto.**

## Soggetti delle Tavole-Dono:

1. Tabulario antico in Campidoglio — Roma.
2. Rovine di Acquedotti — Campagna Romana.
3. Foro Romano — Roma.
4. Basilica di Santa Maria Maggiore — Roma.
5. Giardino della Villa d'Este — Tivoli.
6. Rovine del Teatro di Ostia.
7. Rocca di S. Martino — Orvieto.
8. Cascata delle Marmore — presso Terni.
9. S. Miniato — Firenze.
10. Santa Maria del Fiore — Firenze.
11. Piazza degli Uffizi — Firenze.
12. Castello di Poppi — Toscana.
13. Pulpito di Nicola Pisano — Cattedrale di Siena.
14. Rovine del Teatro Romano — Fiesole.
15. L'Inferno n. Grotta di Monsummano — Toscana.
16. Campanile e Piazza S. Marco — Venezia.
17. Interno della Basilica di S. Marco — Venezia.
18. Canal Grande e Palazzo Rezonico — Venezia.
19. Interno della Chiesa di S. Estorgio — Milano.
20. Tomba di Barnabò Visconti — Castello di Milano.
21. Int. dell'Abbazia di Chiaravalle — presso Milano.
22. Sagrato d. Chiesa di Viboldone — presso Milano.
23. Sala Dorata Museo Poldi Pezzoli — Milano.
24. Basilica di Santa Maria Maggiore — Bergamo.
25. Lavabo della Certosa di Pavia.
26. Arca di S. Agost., S. Pietro in Ciel d'Oro — Pavia.
27. Via della Notte — Ferrara.
28. Chiesa di N. S. G. Cristo — Brescia.
29. Sorgenti del fiume Sesia — Valsesia.
30. Rocca d'Angera — Lago Maggiore.
31. Chiostro di S. Nicola a Piona — Lago di Como.
32. Castello di Cannero — Lago Maggiore.
33. Rovine della Villa di Catullo — Lago di Garda.
34. Chiesa e Mun. di Castell'Arquato — p. Piacenza.
35. Grotta Azzurra a Capri — Napoli.
36. Un angolo del Foro di Pompei.
37. Le Strade di Capri — Napoli.
38. Battistero di S. Giovanni in Fonte — Ravenna.
39. Chiostro di Voltorre — presso Varese.
40. Ponte di Santa Giustina — Valle di Non.
41. Le Case di Cà di Janzo — Val Vogna.
42. Battistero di Castiglione d'Olona.
43. « Sass Basaa » Sasso Baciato — Valle Bregaglia.
44. Scogliere di Quarto — Riviera Levante.
45. San Remo antico — Riviera di Ponente.
46. Chiostro di S. Giovanni degli Eremiti — Salerno.
47. Rov. del Tempio di Castore e Polluce — Girgenti.
48. Chiesa e Piazza di Riva — Valdobbia.
49. Capp. del S. Sepolcro in S. Stefano — Bologna.
50. Inter. del Tempietto Rom. Longob. — Cividale.
51. Ing. al Giardino di Villa Carlotta — Cadenabbia.
52. Paesaggio delle Alpi — Italia.
53. Fiume Adda — Palermo.
54. Sala degli Aquiloni — Subbioneta.
55. Paesaggio alpestre.
56. Paesaggio del Lago Maggiore.
57. Capri — Napoli.
58. Paesaggio sull'Adda.
59. Campagna romana.
60. Rovine greche — Girgenti.

## CONCORSI MENSILI FRA GLI ABBONATI DE " L'ARTISTA MODERNO "

Il risultato del concorso di settembre viene pubblicato con notevole ritardo, perchè il tema proposto, che aveva interesse quasi esclusivamente per scultori, ci ha presentato delle sorprese superiori alle nostre previsioni. Tutti i modelli pervenuti, ad eccezione di due, sono giunti in frantumi, ed alcuni addirittura irrecognoscibili.

Per facilitare il lavoro della Commissione giudicatrice, abbiamo tentato di rabberciarli alla meglio e questo lavoro, scrupoloso quanto ingrato, ci ha fatto ritardare, più del consueto, la pubblicazione del risultato. Intanto alla parola di ammirazione e di lode espressa dalla Commissione per l'amore addimosttrato dai concorrenti, aggiungiamo le nostre espressioni di compiacimento e di gratitudine, perchè questi giovani artisti vogliano sempre conservare viva la fede per l'arte loro e costantemente attivo il loro entusiasmo. Solo in tal modo potranno pervenire alla meta.

I premi riuscirono così assegnati: 1° premio: L. Gorla, Asti - 2° premio: R. Constabile, Vietri sul Mare e V. Di Giacomo, Napoli - 3° premio: A. Lendero, Udine - *Menzione*: F. Lattini, Palermo; G. Saccardi, Trieste e M. Molteni, Milano.

### Risultato di Ottobre.

I concorsi a tema di carattere scolastico da noi banditi ci hanno dimostrato come la classe degli insegnanti ha bisogno d'incoraggiamenti e d'aiuti per poter esplicare quelle qualità e abilità che a poco alla volta, per circostanze facili a immaginare, si sono rese sempre più timide. Perciò ci sentiamo in dovere di porgere il nostro aiuto ed offrire l'occasione per un provvido risveglio e per un'efficace ginnastica di tutte queste energie, le quali sarebbero inesorabilmente condannate a spegnersi, se non si stimolassero per tempo e non si mettessero in esercizio.

Oltre a questi benefici vien dato a tutti anche il mezzo per fornirsi di quei documenti e titoli richiesti oggi per migliorare la carriera.

I vantaggi di questi aiuti sono stati dimostrati negli ultimi concorsi banditi per le scuole secondarie governative, nei quali gli eleggibili sono quasi tutti amici collaboratori della Rivista.

La Commissione, dopo le osservazioni esposte,

ispirata a sentimenti di viva simpatia per gli artisti insegnanti, classifica i lavori presentati nel modo seguente: 1° premio: Andrea Rossi, Padova. — 2° premio: Francesco Carleschi, Pontevico, e Alfredo Zaffagnini, Bologna. — 3° premio: Paolo Bruni, Oleggio, e Giuseppa Liesch, Ferrara. — *Menzione Onorevole*: Siciliano Gualdesi, Macerata-Feltria, e Giuseppe Trelancia, Genova.

Alcune amichevoli osservazioni. — *A. Z., Bologna.* Ella potrebbe mandare qualche cosa un po' più originale. — *S. M., Aradro.* Il suo disegno è di composizione un po' troppo nota, occorre un po' di originalità e un tratto più franco e più deciso. — *M. O., Lucca.* La trovata dell'intreccio e dei raccordamenti è discreta, ma l'esecuzione è scadente. Occorre esattezza e precisione, se vuol presentare il suo disegno come modellino per scuola. — *A. R., Padova.* Sono trattati piuttosto artisticamente: un po' più di precisione non farebbe male. Le costruzioni e le linee a matita sono irriproducibili; se ne ricordi un'altra volta, se non vuole vedere i suoi disegni alterati nella riproduzione. — *G. L., Ferrara.* Ha voluto ottenere troppo dal compasso e dalle squadre; si provi ad essere meno esigente e più semplice ed otterrà di più. Si provi e mandi. — *F. C., Pontevico.* Le applicazioni geometriche, come le costruzioni, richiedono precisione, trattandosi di modellini per scuole. Un disegno geometricamente esatto e scrupolosamente eseguito non è meno artistico di quello in cui si nota lo sfoggio della bravura. — *G. T., Genova.* Sono troppo scolastici e troppo noti. L'esecuzione, poi, semplicemente a contorni, rende il disegno ancora maggiormente freddo e senza interesse alcuno. Con dei tratteggi si possono ottenere svariate intonazioni e molteplici effetti, e tali da rendere di effetto originale un disegno dagli intrecci già noti. — *G. M.* I suoi disegni non si possono presentare come modelli, perchè difettosi nell'esecuzione e non rispondenti allo scopo. Domandi il parere ai competenti e faccia molti esercizi, perchè ha delle buone qualità. Coraggio e lavori molto. — *E. D. V.* Non sono originali ed i raccordi non sono precisi. La linea, poi, dovrebbe essere più ferma e più robusta. Si procuri dei buoni modelli e farà molto meglio. — *S. M., Palermo.* Con i

---

# Si mandano gratis a tutti numeri di saggio

La Copertina, il Frontispizio e l'Indice dell'annata in corso, saranno spediti quanto prima a tutti gli abbonati del 1912 ed a quelli del 1913.

tanti meravigliosi motivi moreschi, di cui la sua città è ricca, poteva scegliere un po' meglio. Con minor fatica avrebbe ottenuto un più soddisfacente risultato. È preferibile poco, semplice e ben fatto, al molto, complesso e... Avanti con lena! — *S. G., Maceratafeltria*. I suoi disegni sono un po' troppo astratti; anche un semplice motivo decorativo, specie trattandosi di modellino per scuola, bisogna che abbia qualche cosa che non si può precisamente definire, ma che l'occhio, il gusto e il buon senso sanno distinguere e vagliare. — *P. B., Oleggio*. Questi ultimi suoi disegni sono migliori dei precedenti, ma non rispondono al tema di concorso. Faranno parte della 3ª serie del *Disegno nella Scuola Moderna*, ch'è in preparazione. — *S. M.* Provi ancora, perchè Ella promette bene. Non è la prima volta che ci vediamo coronati da un lusinghiero risultato il nostro consiglio e la nostra esortazione.

Il risultato del Concorso Straordinario per il disegno di etichette in un prossimo numero.

### CONCORSO DI DICEMBRE

Disegno di lapide da eseguirsi in pietra, in metallo o in pietra combinata col metallo. Il disegno dovrà essere eseguito a penna oppure ad acquerello con libero svolgimento della composizione e nelle proporzioni non maggiori di cent. 50 di lato massimo.

Scadenza 30 dicembre. Premi di 1°, 2° e 3° grado e menzioni onorevoli. I lavori premiati saranno pubblicati.

### CONCORSO DI GENNAIO

Lampadina elettrica in ferro battuto è stato il tema proposto dal sig. Bertolini di Borgosesia. Il disegno dev'essere eseguito a tratto e della grandezza non maggiore della pagina della Rivista.

Scadenza 30 Gennaio 1913.

## Serie Originale di Dodici Cartoline Artistiche illustranti

“ LE SANTE NOVELLE ”

di G. Pedullà-Morabito

L'edizione riesce uno dei più gentili e graditi regali per le persone colte e di gusto.

At nostri abbonati offriamo la serie completa di 12 cartoline franco di porto raccomandato, per soli centesimi 50.

## L'arte Moderna nel Mobilio

Grande Album formato 47x32 in eliotipia su cartoncino, composto di 25 tavole riproducenti, da disegni originali, espressamente eseguiti da artisti specialisti, mobili di vario uso in iscala metrica, con cenno d'ombra pel rilievo.

Contiene Camere da pranzo, da letto, d'ingresso, salotti, sale da ricevimento, disegnati in prospettiva ed abbianati nel complesso decorativo e, separatamente, disegnati i singoli mobili in iscala, con particolari, in modo che riesce chiaro e leggibile il disegno e facile e pratica l'esecuzione, senza bisogno di altro sussidio.

La serie completa L. 35. — Ai nostri abbonati L. 30 franco di porto.

Richiamiamo l'attenzione dei lettori sulle nostre ultime e pratiche pubblicazioni scolastiche. Leggere i relativi annunci perchè sappiano regolarsi. In vendita presso la nostra Amministrazione e Librai d'Italia.

## La Composizione Decorativa nella Scuola Moderna

Questa Prima Serie, di 16 grandi Tavole, racchiude altrettante composizioni originali di arte applicata, le quali si distinguono per la loro semplicità e praticità e tali da riescire un valido sussidio, come modelli, nella Scuola Secondaria.

*I nomi degli Autori delle singole composizioni sono la miglior raccomandazione che si possa fare a questa nuova ed utile pubblicazione.*

La Prima Serie, di 16 grandi Tavole, di cm. 24×31, con artistica copertina a colori, L. 1,80. — In vendita presso la nostra Amministrazione e presso i principali Librai d'Italia

**NOVITÀ!**

## Il Disegno nella Scuola Moderna

1ª serie L. 1,40 — 2ª serie L. 1,40.

Fascicolo di 16 tavole di cm. 27 × 20 su carta a mano con elegante copertina a colore. Contiene modellini semplici, ma originali e di gusto; disegni eleganti e finiti, ma non calligrafici e stanchi, eseguiti da autori diversi.

*Questa raccolta, nuova ed originale, interessante ed artistica, varia e completa, è composta dei migliori disegni premiati nei nostri concorsi espressamente banditi.*

In corso di stampa la Terza Serie ed altre pubblicazioni artistiche per le nostre Scuole secondarie.

A titolo di saggio invieremo una delle Serie a tutti coloro che mandano all'Amministrazione cent. 50.

La "Biblioteca de L'Artista Moderno",

si è arricchita di una nuova artistica serie di pubblicazioni riguardanti la Scuola.

Di questa importante serie si è pubblicato il 1º fascicolo:

### ESERCIZI DI DISEGNI A PENNA

composto di quattro grandi tavole, di cm. 43×32, stampate a quattro colori diversi, con copertina. Dei pregi artistici e didattici di questi modelli lasceremo il giudizio ai competenti che avranno occasione di esaminarli, riuscendo qualsiasi nostro elogio inferiore al merito reale.

Prezzo del fascicolo Lire 2.

In vendita presso i principali Librai del Regno.

Si spedisce una copia di saggio a tutti coloro che fanno richiesta con cartolina vaglia di cent. 90.

**TAVOLE MURALI**

1ª e 2ª Serie

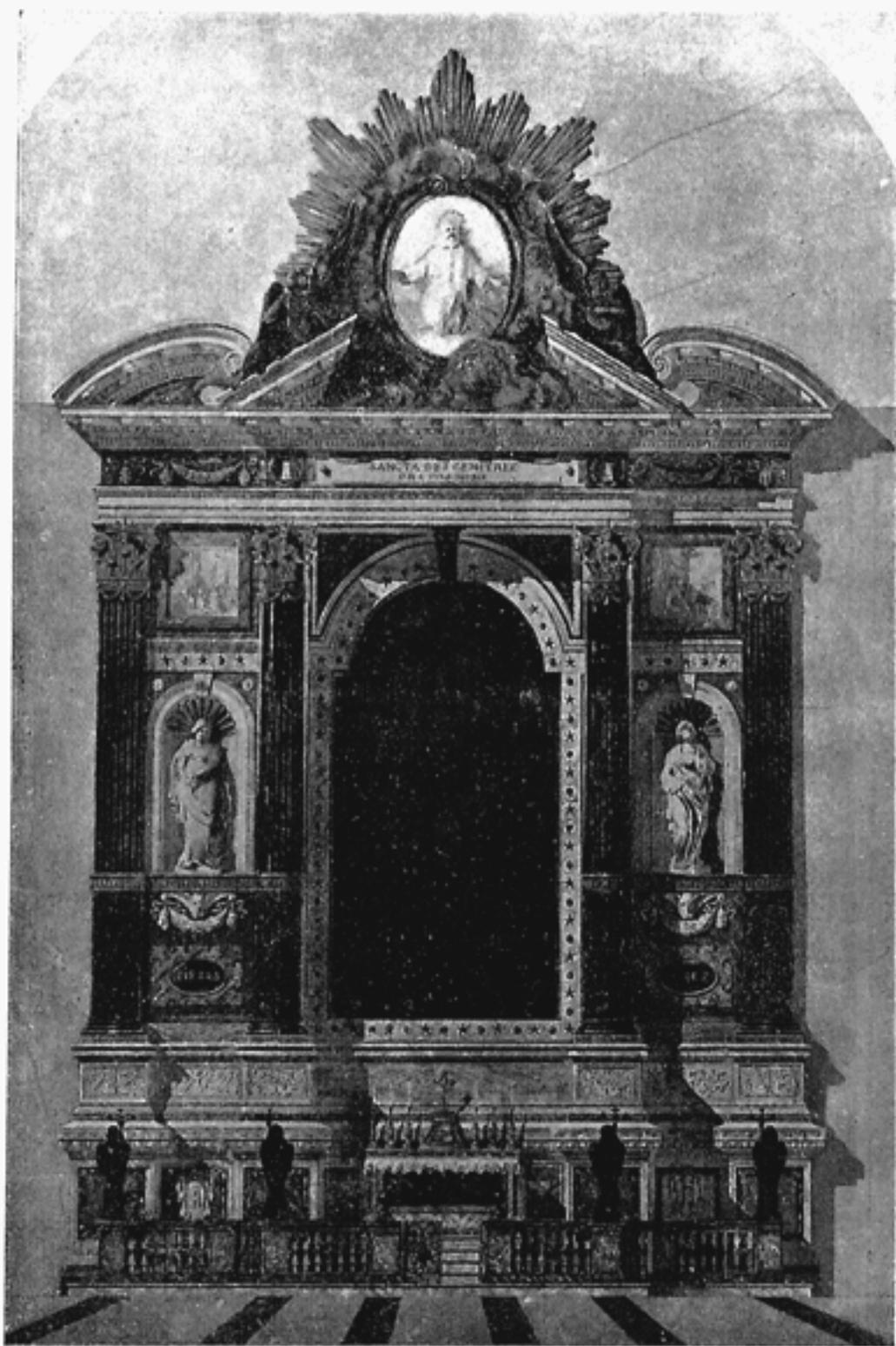
## IL DISEGNO NELLA SCUOLA

Questa seconda serie si compone di 10 grandi tavole, su carta forte, e comprende modelli semplici e pratici, quali si richiedono nelle nostre scuole. Adatti e studiati motivi ornamentali intrecciati con elementi geometrici formano dei modelli che senza la pretesa d'essere opere d'arte, riescono invece modelli utilissimi per l'insegnamento e pratici per le prove d'esame.

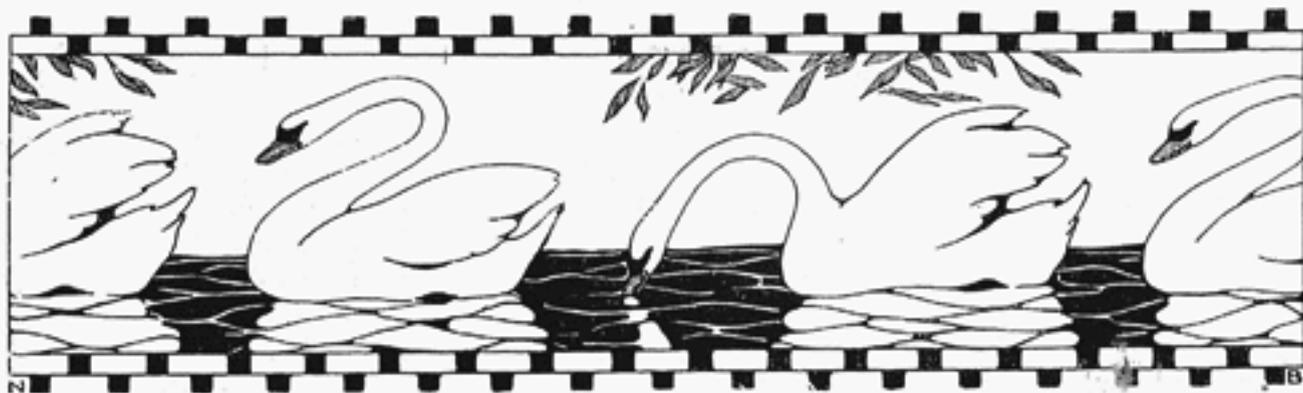
Ogni serie costa L. 6,50. Agli abbonati si cede per 4,50 franco di porto. Le due serie L. 8,50. In vendita presso i principali Librai.



GRUPPO IN TERRACOTTA PATINATA. — C. Barbella - Roma.



BOZZETTO DI ALTARE. — Q. Angeletti - Roma.



## L'ARTE NELLA SCUOLA

È questo un argomento da noi trascurato, e che non si pensa quasi mai tutte le volte che si erige un edificio scolastico sia anche d'importanza.

Quante delle nostre scuole hanno, tanto esternamente quanto all'interno, l'aspetto di una caserma e, qualche volta, peggio ancora? All'esterno le muraglie lisce, senz'ombra di decorazione, o se le hanno sono gravi e tetre, con le lunghe file di finestre, allineate e sovrapposte piano per piano, con monotona simmetria ed all'intorno i lunghi corridoi, spesso dalle pareti insudiciate, i quali danno accesso alle sale ripiene di banchi, che suscitano l'impressione di un convento e di un reclusorio. Questo nelle scuole delle grandi città; se poi passiamo a quelle dei piccoli villaggi, le cose vanno peggio ancora. Quasi sempre la taccagneria delle amministrazioni rurali confina la scuola nella casa più meschina del villaggio; le così dette aule sono stanze completamente disadatte; manca ogni provvidenza d'igiene per quanto riguarda cessi, lavatoi, ecc.; d'estate ci si soffoca, d'inverno ci si gela.

Quanta differenza dalla scuola com'è intesa nei popoli del Nord e dell'America e quelle che abbiamo noi. Là da oltre un cinquantennio è penetrato nel pensiero di tutti che essa è il vivaio delle future generazioni; che quel luogo è il più importante: quello dove si elabora l'avvenire, il miglioramento della patria! Il detto di Moltke, il generale vittorioso, *che al successo della guerra*

*ebbe merito principale il maestro di scuola*, rappresentava il comune pensiero di tutta la Nazione.

Chiunque ha viaggiato in Svizzera, in Germania od in Inghilterra ricorda il senso di giocondità che si prova alla vista delle scuole, massime dei piccoli paesi!

Sono quasi sempre alloggiate in casette graziose, circondate da un giardinetto, ombreggiate da belle e grandi piante che vi stendono la loro verzura, quasi a proteggerle.

E le proteggono di fatto: dalle ampie finestre aperte la gioconda vita del verde rallegra l'occhio, e la luce viene deliziosamente temperata.

Tutto invita i fanciulli ad andarvi: la naturale allegria, giocondo e, ah!, troppo lieve privilegio dell'età, non vi si trova compressa, e di fatti accorrono volentieri, non ostante la disciplina più severa che da noi.

Da noi, invece, si osserva troppo spesso il fenomeno inverso. Nonostante che al precettore sia vietato qualunque mezzo coattivo e modi che non siano più che riguardosi, pure i piccoli allievi entrano in classe svogliati e melanconici, come in un luogo di castigo e tutte le loro manifestazioni di gioia riserbano pel momento che sono lasciati liberi nella via; la quale, saggiamente osserva il prof. Alessandro Marcucci, con tutti i suoi orrori, le sue insidie, le sue lordure, ha pur sempre il libero cielo, i suoi gridi, i suoi uccelli, il suo moto, la sua vita molteplice ed infinita.



TARGHE IN METALLO.

E questo perchè? Perchè l'Arte, questa divina incantatrice, che illumina col raggio della bellezza la vita e ne è la più efficace consolatrice, non venne mai, o ben rarissimamente, chiamata nella costruzione della scuola.

In Francia, dove la necessità di lottare contro il partito religioso, che con lavoro diuturno ed indefesso si era quasi totalmente impadronito della scuola, obbligò i fautori della scuola laica a sorpassare l'opera di quello per non restarne sopraffatti. Sorse così l'associazione de *l'Art à l'école*.

E nell'occasione delle feste cinquantenarie, per la venuta in Roma dei Congressisti dell'*Art à l'école* si pensò anche in Italia alla necessità di far qualcosa per decorare ed allietare la scuola, ed il professore Alessandro Marcucci, nella rivista *La Cultura Popolare* di Milano, dà il resoconto della geniale decorazione fatta dal pittore Duilio Gambellotti nella scuola del villaggio detto Colle di Fuori, sito nel territorio di Rocca Priora nella Campagna Romana.

Il villaggio è situato al margine di un bel bosco di castagni, sul declivio dei colli Albani, e la scuola, per merito del benemerito Comitato delle scuole per i contadini dell'Agro Romano, è una di quelle scuole ambulanti sorte nella superba solitudine dell'Agro con la missione di spargere la semente della cultura fra quelle popolazioni così

abbandonate e così ricche di doni naturali!

La scuola di Colle di Fuori era una capanna, ed un temporale avendola abbattuta, quei contadini, guidati ed aiutati dal Comitato, deliberarono di rifarla di materiale. Sarebbe stata una casetta quadra, di rozza silice, ma ecco che l'Arte l'abbellisce: le sue dimensioni armoniche ed equilibrate ne rendono vago l'aspetto, le finestrelle quadrate, con la loro tinta verde cantano lietamente sul bianco della parete, investita dal sole. Dentro e fuori l'edificio, con arte semplice ed adatta, Duilio Gambellotti rese un gioiello quelle quattro mura.

Sulla parete della scuola — lunga sette metri — dipinse un bell'affresco ritraente il

motivo del circostante paesaggio, sicchè ai fanciulli sembra di esser sempre all'aperto; ed alla parte esterna diede vaghezza, incastrandovi alcune maioliche della forma stessa delle ciotole da pastore, dipingendovi scene ed animali domestici della vita dei contadini.

Di certo è questo un caso eccezionale e che non può sempre essere imitato. Ma ben può essere ritenuto il concetto informatore che cioè l'Arte deve avere la sua parte nella costruzione della scuola perchè ad essa spetta il compito di renderne il luogo sereno e gradevole. La parete della scuola, quando, per ragioni di località, le finestre non lascino godere uno spettacolo bello di fuori, sia tale da dare l'illusione di essere all'aperto, tanto per la sua luminosità quanto per le scene dipinte.

Così i mobili, i banchi, oltre l'utilità pratica, siano armonici di linee, di color chiaro ed intonati all'anima lieta del fanciullo.

Non può credersi quanto queste piccole avvertenze influiscano sulla mente del ragazzino, quanta efficacia abbiano per imprimergli la passione dello studio e per la direzione e lo svolgimento della sua intelligenza, per il suo progresso, insomma. È tutto un campo che si schiude ai dirigenti la pubblica istruzione.

Nè è da meravigliarsi che da noi si cominci appena ora a farvi attenzione. La scuola non è

stata da noi, fino a pochi anni fa, veramente sentita. La si introdusse più per imitazione dell'estero e quasi, diremmo, per vergogna dell'inferiorità in cui si trovava in confronto delle altre nazioni, che per vera convinzione della sua immensa utilità; anzi, della sua necessità. In molte provincie è ancora considerata come un aggravio imposto dalla legge, al quale si cerca di adempire col minor dispendio possibile.

Quando la religione aveva tanto impero nell'animo del nostro popolo, quando il piccolo Comune teneva luogo della grande patria, ed accendeva l'ardore di tutti, l'Arte abbellì le chiese, le fece rifulgere come tesori, costrusse, anche nelle piccole città, quei palazzi comunali la cui vista fa fremere d'orgoglio e suscita nobili pensieri, proprio in noi tardi nepoti, che oramai sentiamo tanto affievolite quelle passioni.

Così, quando anche presso di noi la scuola sarà considerata nel suo vero aspetto, nella sua reale importanza, di prima fattrice cioè della grandezza della Patria, perchè preparatrice delle nuove generazioni, l'Arte sarà chiamata in ausilio e sarà fondamento e corona degli edifici destinati ad allogarla.

\*\*\*

★ **Benvenuto Cellini**, secondo lo scrittore Pericle Peroli nella *Tribuna*, ha voluto porre la sua sigla, la sua firma nel suo capolavoro.

Nel pieno fiore della virilità, quando a quarantacinque anni Benvenuto Cellini chiudeva il più avventuroso periodo della sua vita peregrina tra Italia e Francia, appena tornato alla sua Firenze, per commissione di Cosimo de' Medici, dava mano al Perseo per la Loggia dei Lanzi.

Da un pezzo il Duca aveva desiderato di avere da lui la figura del figlio di Giove che uccide la Gorgone.

Doveva forse, per il Duca, significare la violenta e compiuta morte della Repubblica, come altra volta, per la Repubblica, la Giuditta del Donatello aveva significato la fine del tiranno.



C. Fumagalli - Torino.

Il bozzetto in cera, ora nel Museo nazionale di Firenze, uscì di getto dalla fantasia del Cellini, in poche settimane del 1545, appena che il lavoro gli era stato commesso; ma, tra le invidie di « quella gran bestia del Bandinello », tra i suoi affari malaccorti e disordinati, tra i molteplici e minuziosi lavori di oreficeria che dovè fare per la Duchessa, per il Duca e per gli altri, nove anni egli ebbe per le manì l'opera, e, durante nove anni, vi lavorò qualche poco quasi ogni giorno. E le diffidenze del Duca, quanto alla riuscita della fusione, e le malignità del Bandinello, che gli sottraeva aiutanti e scolari, afforzavano sempre più in lui la decisa volontà di farne opera tale da sorpassare nell'arte e nella tecnica non solo sè stesso e le sue bravure d'oreficeria, ma anche gli antichi e i moderni scultori.

La scena della fusione del Perseo, vivissimamente da lui stesso descritta, riassume e conchiude, come in una catastrofe suprema, tutti gli atti del lungo dramma di quell'opera.

La catastrofe è grandiosa: gli atti del dramma, se, nella narrazione autobiografica, si perdono in mezzo ai mille episodi di altri lavori, dei quali egli dovè scrivere, pure nella realtà spirituale della sua vita, devono essere stati profondamente unici e tragici.

Ed egli affinava per la sua tortura l'opera au-



dace: e mentre alla base della statua, vero e delizioso lavoro di cesello, dava per cariatidi la dea della fecondità, e per ornati il sacro capro dei tragici e le maschere urlanti e paurose della tragedia, alla figura dell'eroe toglieva a poco a poco la grazia e l'agilità che le aveva dato nel primo bozzetto e la rendeva sempre più salda, sempre più eroica.

Temperamento bizzarro e fiero, sincero e meditativo, audace e prudente, sicuro di sé e intollerante delle minime difficoltà, nel Perseo, se non tutto sé stesso, vedeva certo la parte migliore di sé; la conclusione della sua vita peregrina ed avventurosa, il ricordo migliore e più visibile e più duraturo che egli avrebbe lasciato, a dispetto degli invidiosi e del destino, alla sua Firenze ed ai posteri, e non poteva, non doveva darlo compiuto senza porvi un segno speciale, per il quale nell'opera s'eternasse il segno vivo dell'uomo, la sigla indistruggibile di lui, che l'opera aveva meditata e plasmata.

Così, come io dico, pensò un uomo, di quei modesti, che meditano ed operano stando al di fuori del movimento scientifico ed artistico, un uomo, certo sconosciuto agli storici dell'arte, e appena noto agli archeologi, Annibale Benedetti di Orvieto, un vecchio ricercatore di antichità, quegli che scoprì nel territorio Falisco l'Acropoli di Narce e i sepolcreti numerosi e importantissimi, che hanno formato il primo nucleo del Museo di Villa Giulia. Ed egli, così pensando, ricercò nel Perseo la sigla del Cellini, e vi trovò il più bizzarro il più audace, il più forte degli autoritratti.

Guardando la statua alle spalle, dall'interno della Loggia contro il cielo, nella penombra della parte posteriore della testa del Perseo, si delinea nitido, sicuro, impressionante il ritratto del Cellini.

È una fierissima testa, un poco piegata in avanti, che pare guardi fisso l'osservatore.

Così si vede di prospetto, — esclama il Peroli — così dalla destra, così dalla sinistra; così appare di giorno, contro la luce del cielo, così appare di notte, contro la luce delle lampade.

La calotta dell'elmo del Perseo e due sfrangiature, che la rompono in basso, determinano la fronte e le occhiaie profonde del ritratto.

La costola del cimiero ne determina il naso vigoroso, sotto il quale la bocca è nascosta dalla copiosissima barba, determinata dalle chiome ricciute ed arruffate, che discendono per le spalle dell'eroe.

Ora è sciolta e svelata la sigla, che il divino cesellatore mise nella più grande opera sua, in quella che era destinata a Firenze ed ai posteri, ed eccellenti fotografie dell'Alinari divulgheranno quanto prima il meraviglioso e bizzarro ritratto.

E così Benvenuto Cellini all'alba del secolo ventesimo riappare vivo, come ei volle, nel cuore della sua Firenze.

Il *Marzocco*, invece, commentando questa scoperta, dice: veramente il nome dello scultore e la data dell'esecuzione ricorrono in belle lettere lungo il *balteo* che circonda il torso dell'eroe; veramente ci sorprende che Benvenuto non abbia fatto il minimo cenno di questo giochetto nella *Vita*, ove tutto ricorda. Nè v'è da dire che per



ALLEGORIE ILLUSTRAZIONI.

troppa modestia abbia egli taciuto il curioso particolare del proprio autoritratto messo lì tra l'elmo e i capelli del suo tormentoso Perseo. E doppiamente modesto sarebbe stato facendosi brutto e grottesco come in quel mascherone, mentre invece si vantava d'essere un bell'uomo, e ci teneva a quello che sembra.

Concludendo, noi crediamo che l'autoritratto di Benvenuto Cellini sia destinato a far compagnia ai diversi Napoleoni ed ai Garibaldi che qua e là si profilano sulle montagne; a far compagnia a quel famoso *bacio* scoperto nella luna da Filippo Zamboni.

Ad ogni modo dell'ultima trovata si rallegreranno le guide autorizzate e i ciceroni di piazza. È una nuova risorsa dopo le fatiche d'Ercole, moralizzate del Salone dei Cinquecento o le lotte dei Guelfi e Ghibellini negli smisurati affreschi vasariani. Già, in questi giorni, all'autoritratto non è mancato il pubblico.

ea ea ea

★ Un'esposizione « Rousseau » è stata tenuta a Ginevra, come preludio alle feste del grande filosofo-educatore. L'esposizione è stata aperta nel Museo Rollh ed è riuscita interessante per i ricordi concernenti le opere e la vita del grande ginevrino. La sala delle *Confessioni* illustra il nome delle persone e le scene del libro famoso. Non vi è nulla, però, qui di veramente documentario nel senso scientifico della parola. Cartoline postali fan bella mostra di sé insieme a quadri ed incisioni dell'epoca di Rousseau. Ma se non abbiamo qui —



Alcardo Terzi - Milano.



scrivono i *Débats* — i ritratti delle signorine Gallay e Graffenried, nè quello di M.me de Warens, noi vi sorprendiamo sul vivo la prodigiosa popolarità di certi episodi delle *Confessioni*. La maggior parte di queste incisioni erano destinate ad ornare camere modeste (non di signorine) o sale d'albergo e ognuno era evidentemente al corrente dei soggetti che rappresentavano.

Specialmente popolari par fossero *La raccolta delle ciliege* e il *Passaggio del Guado*, perchè sono appunto questi episodi i più riprodotti... Ecco Teresa Levasseur. Avvolta in un gran mantello, porta un cappello di data incerta. Somiglia ad una di quelle vecchierelle della piccola borghesia che vanno alla messa la domenica. Nessuna bellezza, nessuna grazia, nemmeno plebea. Ma accanto a questa incisione eccone un'altra: *l'Apoteosi di Teresa*. La moglie di Rousseau è seduta sopra una panca ed il suo sposo le presenta un mazzo di fiori. Due bambini son con loro. Ecco qui vicino anche il ritratto di M.me d'Houtetot, indiscutibilmente autentico, opera di un suo nipote. Quant'è brutta, l'ultima amante di Rousseau!

Le due sale più importanti di questa esposizione sono quella dei ritratti di Rousseau e quella degli *Amici e nemici*. Nella prima si è raccolta tutta una serie di quadri e di incisioni che rappresentano lo scrittore ad ogni età della sua vita. Rousseau era in fondo un bell'uomo e aveva una certa somiglianza con Voltaire. Nella seconda sala, quella degli *Amici e nemici*, troviamo il meraviglioso ritratto di M.me d'Épinay dovuto a Liotard, alcune belle tele di un pittore ginevrino: Gardelle, che ha dipinto ritratti di antenati di Rousseau. Ed ecco



PARTICOLARE DELLA CASA DELL'ARTISTA. — Victor Horta - Bruxelles.

ritratti di amici e nemici: Diderot, M.me de Les-sert, Vernes, Vernet, Tronchin, De Peyron, una quantità d'altri, si ritrovano tutti insieme senza pensar più alle lotte ed alle agitazioni di un giorno e fan come un corteo trionfale per la gloria di Rousseau. Come si comprendon bene, guardando, questi uomini e queste donne dai temperamenti così diversi, dalla psicologia così fortemente plasmata dalla tradizione, così soffocata dalla rigidità calvinista, le collere e gli entusiasmi che esplosero alla lettura dell'*Emilio*, della *Nuova Eloisa*, del *Contratto sociale*.



### TACCUINO DELL'ARTISTA

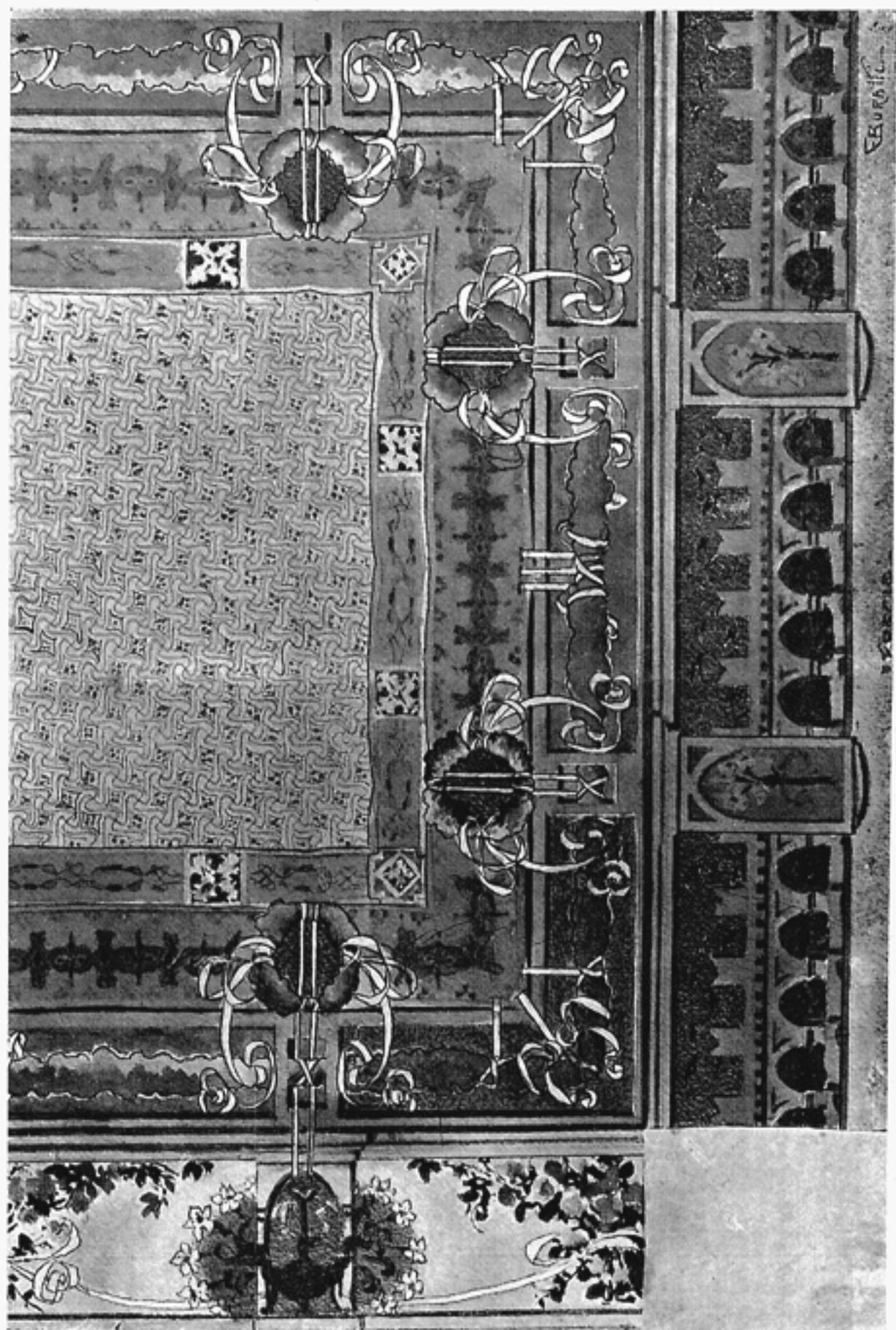
✽ .... di quel precetto del sommo Leonardo, che un pittore non deve mai imitare la maniera d'un altro, perchè sarà detto nipote e non figlio della natura, perchè essendo le cose naturali in

tantà abbondanza, piuttosto si deve ricorrere ad essa natura, che ai maestri che da quella hanno imparato. — (Dalla *Scuola estetico-critica delle arti del disegno* di PIETRO SELVATICO).

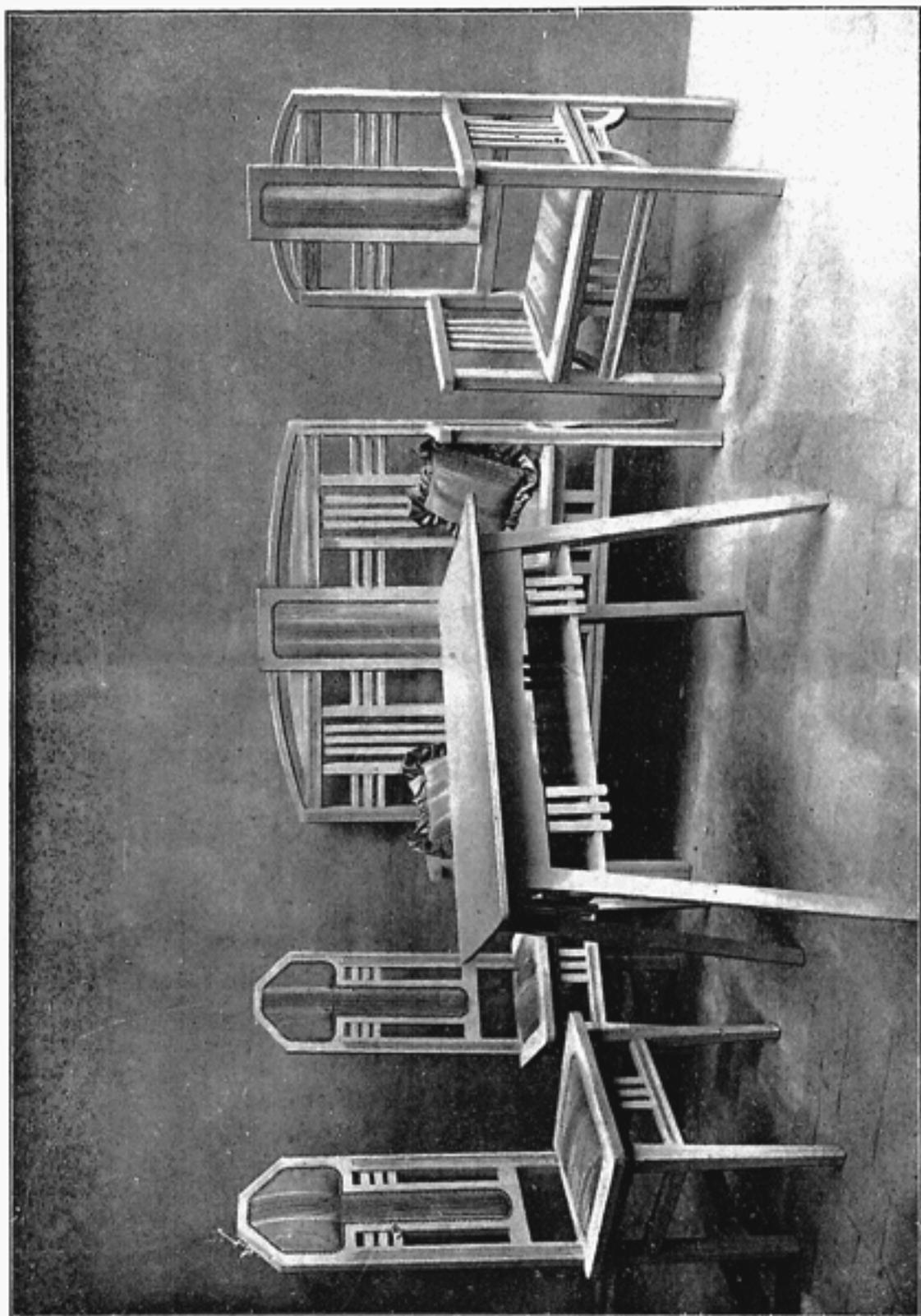
✽ ... ufficio del pittore di paesi è il rendere chiaro a tutti, ciò che pochi, guardando alle scene della natura, sanno vedere, ammirare.

Quante volte siamo passati distrattamente innanzi ai più ammirabili luoghi del creato, alle rocce alpestri..., o seduti presso una quercia annosa ricca di fronde, senza sollevare gli occhi a guardarla? Quanti crepuscoli, quante aurore, quanti tramonti rattivati di innumerevoli nuvolette d'oro hanno trovato i nostri occhi chiusi! — (Dalla *Scultura e Pittura a'oggi*, ricerche di CAMILLO BORRO).

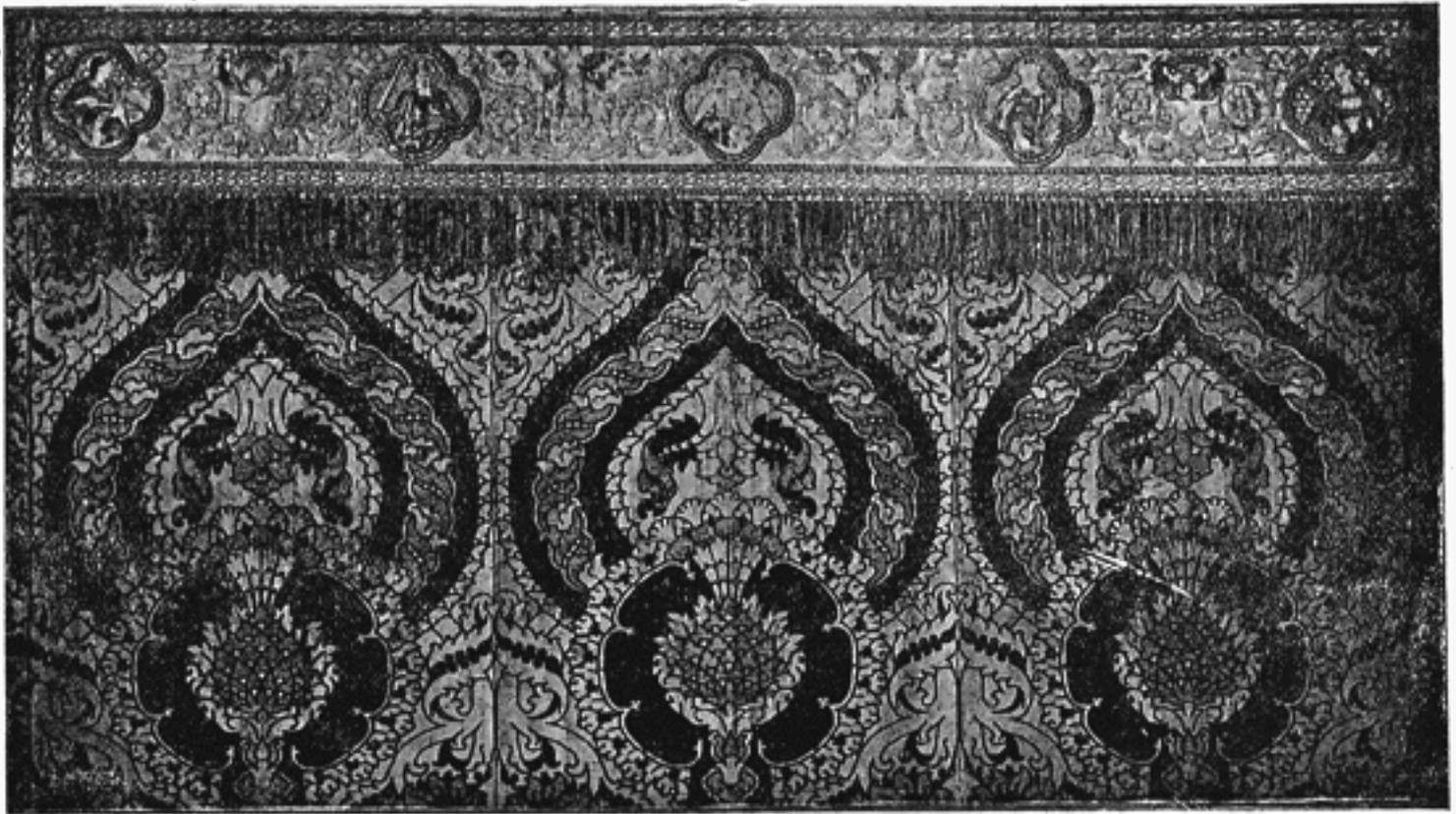
✽ Conveniamo noi pure, che scopo dell'arte sia di rendere l'uomo migliore; altrimenti sarebbe mestiere venale o vano trastullo. — (Dal *Corso di Estetico*, di VINC. DE CASTRO).



CONCORSO DI BOZZETTO DI SOFFITTO PER CAMERA DA LETTO. - C. Buratti.



MOBILI PER SALOTTO. — Stabilimento G. Giunchi - Rimini.



PALIOFFO D'ALTARE IN VELLUTO NEL MONASTERO DI SAN PIETRO IN SPOLETO.

## L'arte nell'industria di duecentoventimila anni fa

Nel recente Congresso archeologico di Ginevra, l'attenzione di quegli scienziati fu richiamata sul fatto che diversi ciottoli, artisticamente lavorati, furono in luoghi e tempi diversi rinvenuti nelle alluvioni del periodo quaternario, insieme ad armi e strumenti della stessa epoca.

Ora questo indica, anzi prova, che già nell'uomo dell'epoca della pietra — che rimonta a più di 220 mila anni fa — il senso artistico era già sviluppato. Che l'uomo preistorico non fosse sprovvisto di senso d'arte, lo si sapeva per sicuri indizi anche prima. Le pitture, ad esempio, scoperte nelle pareti della grotta d'Altamire, nei Pirenei, pitture raffiguranti cavalli, antilopi, bisonti e tuttora segnati di vivaci colori (la chimica non era ancor nata e quindi anche i colori che cambiano dalla sera alla mattina) stanno ad indicare che gli antichissimi trogloditi sentirono la bellezza delle forme animali e si compiacevano di incidere nella roccia.

Ma questi saggi, cui abbiamo più sopra alluso, rimontano ad un'epoca ben più remota, quando

cioè l'uomo non sapeva ancora estrarre nè lavorare i metalli, condizione prima di ogni industria, anche più rudimentale.

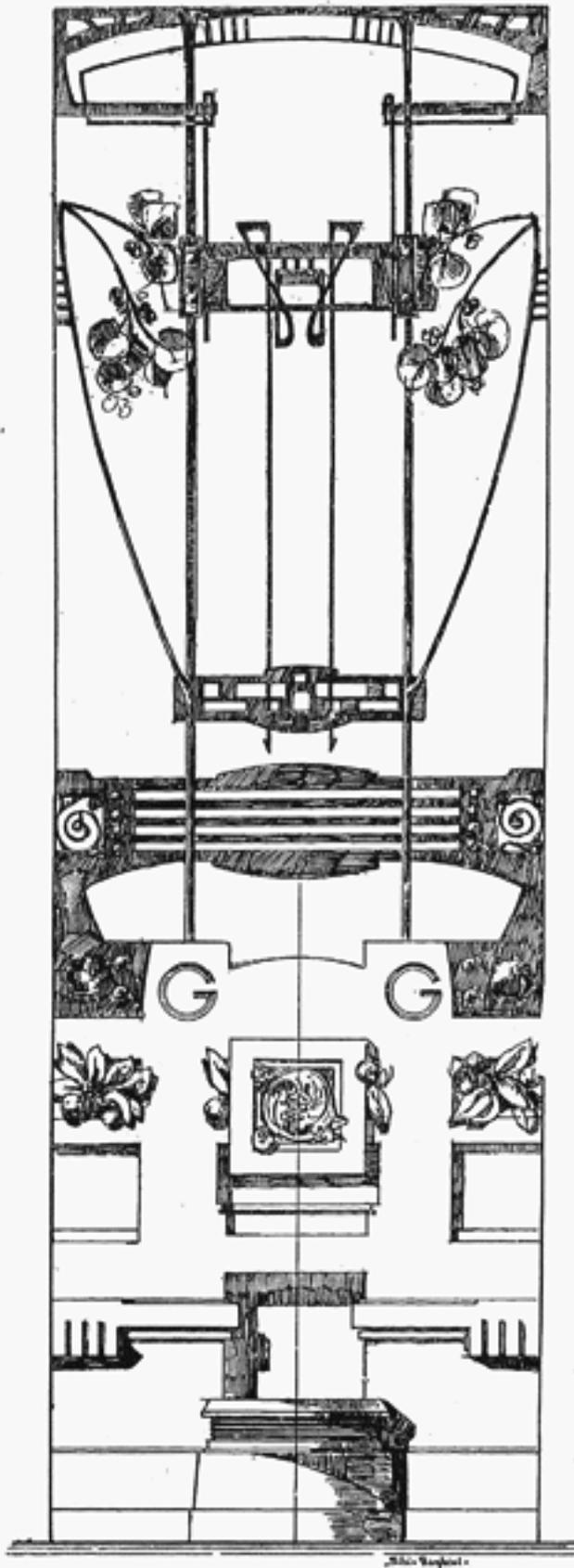
Anche le sculture in discorso rappresentano delle bestie, limitandosi per lo più alla sola testa (che è poi la parte che dà il particolare carattere all'animale) teste di fiere e d'uccelli, curiose teste che ricordano vagamente il gorilla.

D'onde l'idea dibattutasi fra i dotti congressisti che essi rappresentino ritratti di qualche capo tribù famoso di allora, un Napoleone od un Garibaldi dei tempi!

Ed un'altra osservazione di un fatto singolarissimo, sembrerebbe che forse tale idea non sia priva di fondamento.

Nell'età della pietra, le armi consistevano in selci acute, trovate naturalmente, od infisse sulla estremità di un palo.

Ora, alcune di tali selci, foggiate dalla natura stessa a somiglianza di una forma animale, si trovarono evidentemente ritoccati dall'artista primitivo in guisa da accentuare la somiglianza me-



PARAPETTO E FERRIATA — S. Gambini.

desima. È naturale il pensare che saranno state le armi destinate a qualche capo, e quindi lavorate con un'attenzione ed una cura particolare.

Estendendosi la ricchezza cumulativa è ovvio che quello che si faceva soltanto per i capi, si diffondesse anche ai sottocapi e via via a tutti.

Di qui quel bisogno irresistibile nell'uomo di abbellire e di adornare tutto quanto gli deve servire. E quanto più questo bisogno è universalmente sentito, tanto più testimonia del grado di civiltà cui è pervenuta la stirpe.

In questo, noi italiani — figli della razza dalle molte vite — come la chiamò il d'Annunzio — abbiamo giusto motivo d'orgogliarci. Se guardiamo ai musei, agli scavi delle dissepolti città, noi vediamo in ogni più umile oggetto l'impronta di uno squisitissimo sentimento d'arte. Chi non ricorda le lampade ad olio di un tempo? Esse facevano più fumo che luce, ma quanta grazia nella linea colla quale erano disegnate!

Lo stesso dicasi dei mobili, delle stoviglie, di ogni altro oggetto di casa.

Quanta armonia nei colori degli abiti popolari, armonia col particolare riflesso del cielo, con lo sfondo del paesaggio, con tutto quello che circondava chi lo indossava, tanto che ogni paesello aveva il suo, e trasportato in altro luogo, perdeva la massima parte, e talvolta tutta, la sua caratteristica bellezza!

Questo senso ebbero pure i colossi dell'arte nel secolo d'oro. Quando in Firenze, al tempo della capitale, si costrusse la magnifica passeggiata dei Colli, sul piazzale Michelangelo, si pensò di porre ad ornamento la riproduzione esatta in bronzo del David di Michelangelo.

La riproduzione esatissima fu opera del celebre fonditore Papini. Ebbene, da vicino è sempre il capolavoro meraviglioso, ma visto pochi metri da lontano, la sensazione di ridente giovinezza scompare affatto e dal basso, cioè dalla città, dà l'immagine di un'enorme zanzara! Lo stesso David scolpito da Michelangelo, che minacciando rovina, fu rinchiuso in un museo, perdette il suo fascino, e perchè? Perchè l'artista divino tenne conto, nel plasmarlo, dello sfondo di Palazzo Vecchio e della luce strana derivante dalla grande piazza e dalle viuzze che proprio gli sboccavano di fianco.

Ebbene, quest'arte si trova ancora, tramandata di generazione in generazione, nei remoti paesi d'Abruzzo, di Sicilia, della Calabria, della Basilicata e della Sardegna.

Quanta messe di motivi troverebbero i nostri artisti, che sono fossilizzati nell'arte accademica e si lagnano di non trovare sfogo alla loro attività, se percorressero con attenzione e cura amorosa quei paesi dimenticati e ne facessero tesoro

per una ragionata applicazione nell'industria! Noi stiamo per liberarci da un vero periodo di barbarie. Industria ed arte sembrano aver fatto divorzio, anzi essere in antinomia completa. Per fortuna stiamo uscendo da quest'errore nefasto.

Quel bisogno intimo e profondo che ha l'uomo della bellezza che si faceva sentire perfino in quelle età remotissime, quando ogni luce di civiltà doveva ancora attendere dei millenni per accendersi, ha reclamato di nuovo di esser soddisfatto.

Già negli oggetti che l'industria produce a migliaia, entra la preoccupazione di soddisfare le leggi dell'armonia e dell'estetica.

Perfino la moda del vestito della donna, e perfino — mirabile a dirsi — quella dell'uomo si ispira a questo concetto.

Per esserne persuasi, basta confrontare il figurino d'adesso con quello della fine del terzo impero!

Ora il compito dei nostri artisti è tracciato. Essi debbono guidare la nascente industria italiana in questa via, ed il passato coll'eredità magnifiche che ci ha trasmesso, l'istinto stesso della stirpe, deve dare questa parte all'industria italiana il suo primato, anzi la sua caratteristica.

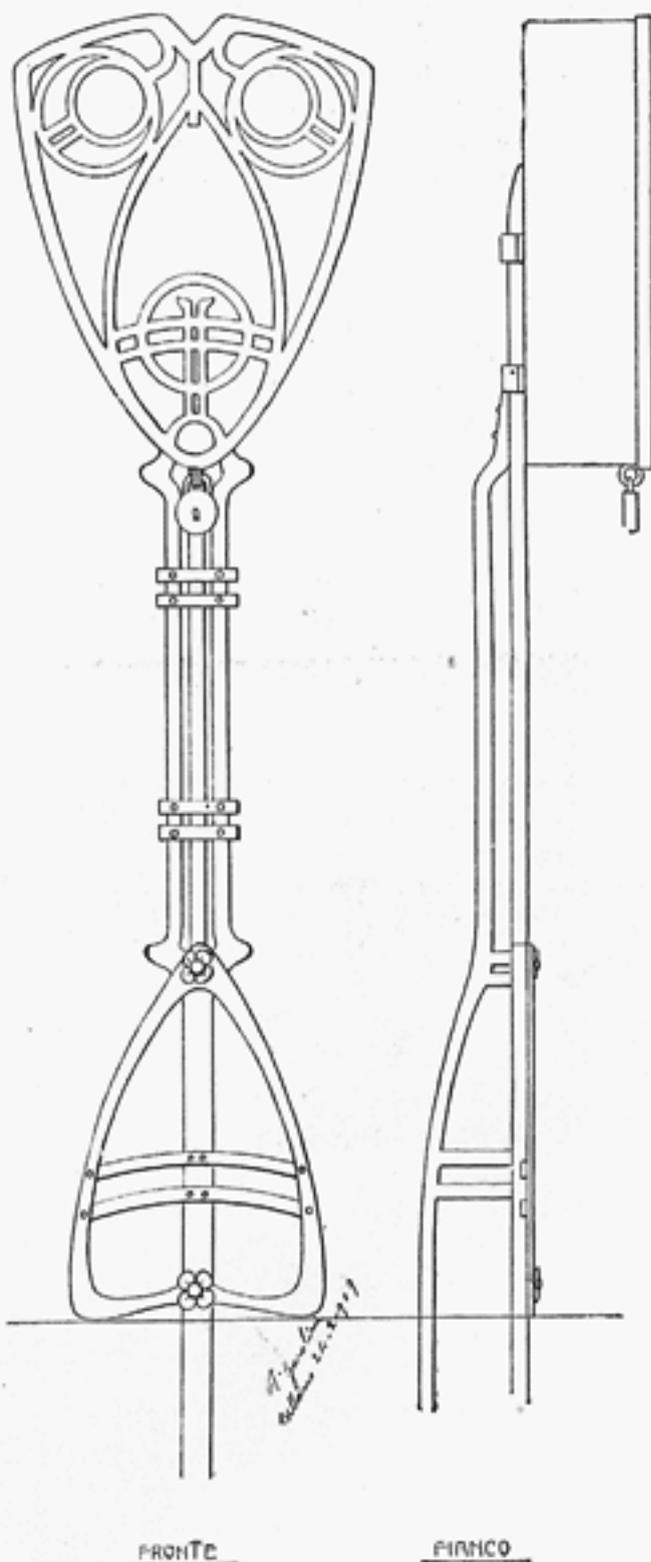
Chi non conosce, a colpo d'occhio, un prodotto inglese dalla perfezione tecnica nei più minuti particolari e dall'assenza di ogni inutile ingombro? Il prodotto francese non si rivela subito dall'eleganza, spesso un po' pretenziosa, che presenta?

Ebbene quello italiano abbia quella luce interna di bellezza, che non si sa da che nasca, ma che pure si sente e si vede, anche senza poter definire d'onde procede; quel non so che per il quale nel medio-evo erano preferite le armature di Milano, le oreficerie di Firenze, le vetrerie di Venezia!

es es es

★ Il dipinto più antico è stato in questi giorni scoperto sulle pareti di Bacon's Hole vicino alle Mumbles, nel paese di Galles, dal professor Breuil e dal professor Sollas. La scoperta — riporta il *Marzocco* dal *Times*, che ne dà la notizia — non mancherà di suscitare grande interesse tra gli studiosi dell'età della pietra e dovrebbe stimolare i ricercatori a fare sistematiche indagini fra le caverne frequentate dai primitivi cacciatori. Le rappresentazioni policrome di bisonti, renne, *mammuth* ed altri animali ancor sopravviventi o scomparsi e che noi già conosciamo dalle caverne del continente europeo, rivelano una potenza d'arte che avrebbe fatto onore anche agli antichi greci ed alcune delle caverne che sono state sino ad oggi

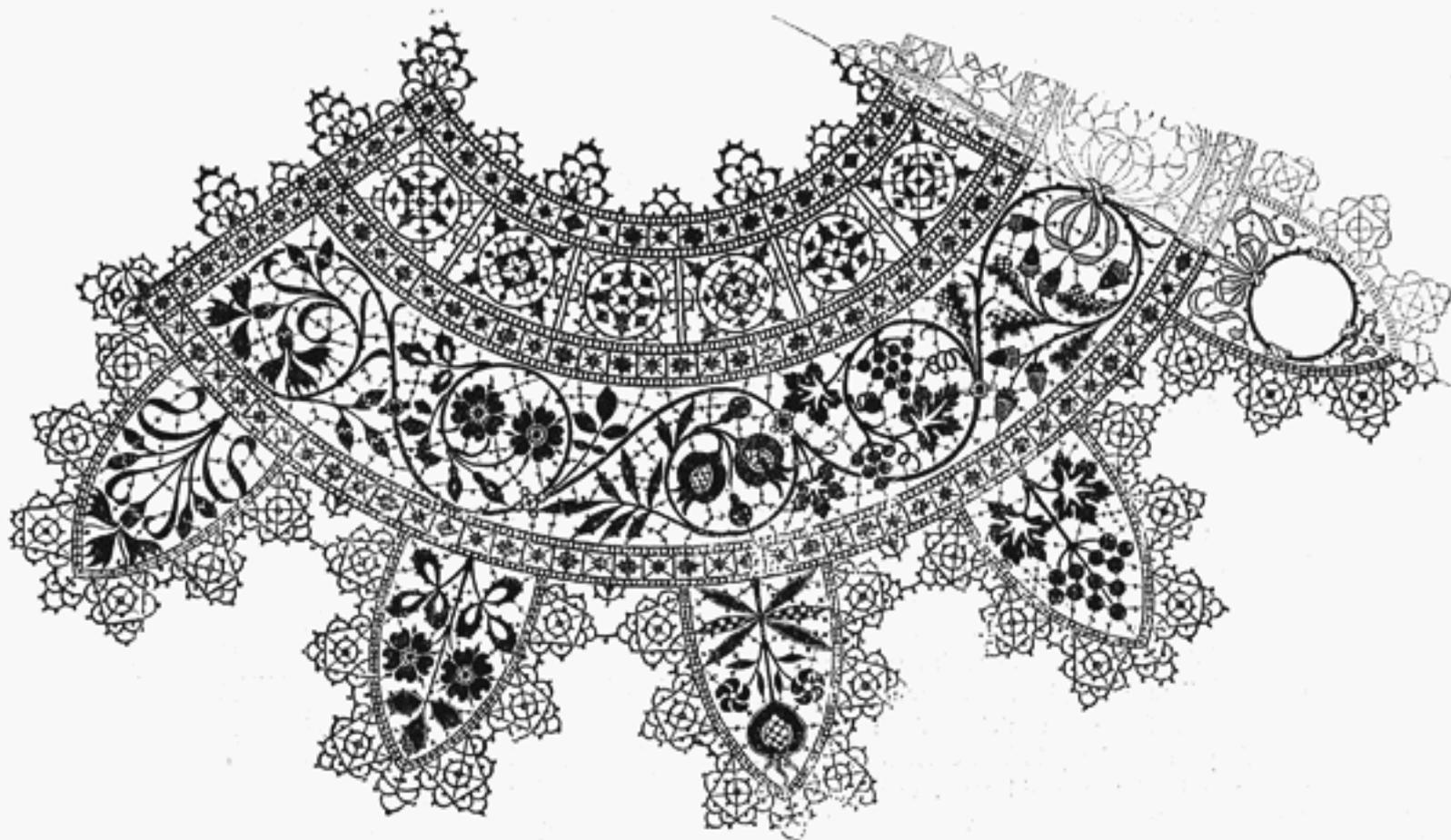
scoperte possono dirsi vere gallerie d'opere artistiche. L'età delle pitture delle caverne principia coll'inizio della prima epoca paleolitica che include tre stadii conosciuti col rispettivo nome di Aurignachiano, Solutriano e Maddaleniano. Il più antico di essi, l'Aurignachiano, è ben rappresentato



DISEGNO DI LANTERNA IN FERRO BATTUTO PER CAMPOSANTO. — P. Garolini.

in Francia e in Germania, ma fino a questi ultimi tempi non era stato identificato in Inghilterra, benchè il professor Sollas avesse proposto di ascrivervi una famosa scoperta di pitture fatte in una caverna a Paviland, nel paese di Galles meridionale, scoperta i cui cimeli furono trasportati nel museo universitario di Oxford ed includono lo scheletro imperfetto di creatura umana, spesso specificato col nome di *Rossa dama di Paviland*. Le ossa di questo scheletro sono infatti colorate di ocra rossa, secondo il costume che sappiamo prevaleva nei tempi aurignachiani, e gli oggetti d'osso che eran presso allo scheletro, piccoli anelli d'avorio, sono precisamente simili a quelli trovati in depositi aurignachiani. Quando il professor Breuil, che in questa partita ha una competenza irraggiunta, visitò tempo fa il Museo d'Oxford, riesaminò queste ossa ed esse gli sembrarono così interessanti che decise di preparare un'altra spe-

dizione sul luogo dove erano state trovate. Il professor Breuil s'era convinto che questi resti appartenevano davvero all'età aurignachiana e presenti che nella caverna da dove provenivano vi dovevano essere disegni e dipinti della stessa epoca. Infatti in una caverna furono trovati questi dipinti: sulla parete sinistra del muro della caverna di Bacon's Hole, all'altezza degli occhi si è scoperto infatti non un dipinto, ma una serie di dieci dipinti orizzontali di un rosso vivido di cui un deposito di stalagmiti non aveva permesso il deterioramento. Essi sono simili a quelli di Font de Gaume nella Dordogna. È probabile — soggiunge il *Times* — che altre scoperte consimili si facciano in altre caverne non ancora esplorate e che siano adottati i mezzi migliori per conservare questi dipinti straordinari che ora sono alla mercè di tutti e che ancora non sono stati nemmeno fotografati.



DISEGNO DI COLLETO IN RICAMO. — G. Fiorini - Bologna.

Concorso di Agosto: Disegno di Tessera per Società Artistica.



F. Rossi - Bologna.

(Fuori concorso).

Concorso di Agosto: Disegno di Tessera per Società Artistica.



P. Bruni - Oleggio.



E. Gai. 911

E. Gai - Torino.



DISEGNO DI BUSTA DA LETTERE. — M. Chiattonne - Milano.

# MATTE = PENNELLI = SCALPELLI

★ All'imperatore Francesco Giuseppe, a ricordo dei suoi sessant'anni di regno, è stato inaugurato un monumento nell'Accademia militare teresiana di Wiener-Neustadt.

★ A Giuseppe Saracco è stato scoperto, nella nuova sede della Società agricola di Bistagno, un busto in marmo.

★ A Nicola Filotesio, pittore, scultore e architetto insigne del secolo XVI, sarà prossimamente inaugurato in Abruzzo un grandioso monumento, che sorgerà sui colli pittoreschi di Amatrice, patria del geniale artista.

Il monumento, fatto a spese degli abruzzesi e di molti artisti italiani residenti all'estero, è un'opera d'arte dell'artista Turillo Sindoni.

Sul grande basamento in marmo vi sono quattro altorilievi in bronzo, rappresentanti le tre figure simboli dell'arte del Filotesio, la pittura, la scultura e l'architettura.

Il quarto altorilievo simboleggia la morte tragica della bella moglie dell'artista.

Lo scultore non ha dimenticato di unire ai gradini del basamento i tre stemmi dei Comuni di Amatrice, Aquila ed Ascoli Piceno, sparsi di fiori degli Apennini, gettati da un'aquila, che regge con le sue ali i tre stemmi.

★ Dell'amministrazione delle antichità e belle arti sarà pubblicato per cura del Ministero della pubblica istruzione, un volume in cui saranno sommariamente esposte le notizie riguardanti i restauri compiuti dalle singole soprintendenze ai monumenti dal 1° luglio 1909 a tutto giugno scorso. Saranno elencati pure, come si fece per l'altro triennio precedente, gli acquisti e i prezzi relativi, i doni ricevuti, gli scavi compiuti e le principali scoperte avvenute.

★ Due quadri ammiratissimi, di grandi proporzioni, sono stati esposti, in questi giorni, a Grottaglie nel Leccese, opere di un giovanissimo artista, Ciro Famigliulo, il quale all'ardore entusiasta per

la sua arte, unisce serietà d'intenti e tenace, promettente perseveranza.

★ Il tempio della Pace all'Aja potrà essere ultimato nel prossimo anno, e le Corti d'arbitrato internazionale potranno iniziarsi le loro discussioni prima della fine del 1913.

L'edificio sorge nel centro di un giardino di circa sei ettari di superficie, e non solo tutte le nazioni hanno contribuito alla sua costruzione, ma hanno pure presentato doni speciali per l'ornamento e la decorazione interna.

L'Inghilterra ha provveduto quattro grandi finestre di vetri istoriati a colori; la Francia ha regalato le tappezzerie « Gobelins » che adoreranno la sala della Grande Corte; la Germania ha regalato i cancelli e farà costruire i pilastri d'ingresso al giardino nel quale sorge il palazzo; l'Italia ha inviato dei marmi per le scale, le aule ed i corridoi; l'Austria-Ungheria i candelabri di bronzo e di cristallo; la Norvegia il granito delle colonne; la Danimarca una fontana di porcellana; la Svizzera gli orologi delle torri; la Russia un vaso di diaspro alto quattro metri; il Messico l'onice per la scala principale; il Belgio le porte di bronzo; il Giappone preziose tappezzerie ricamate in oro per le scale principali; il Brasile e l'Argentina i legni preziosi dei soffitti; l'Olanda le pitture decorative e numerose finestre a vetri istoriati. Gli Stati Uniti mandarono un gruppo colossale di marmo rappresentante la Pace e la Giustizia.

★ Anche le case viaggiano in America. — Un proprietario di Chicago, volendo aumentare il valore della sua casa, non ha trovato nulla di meglio che rimuoverla dal posto in cui si trovava da circa venti anni e trasportarla in un luogo più centrale e più remunerativo.

Il trasporto per terra e sul lago, per circa sei miglia, gli è venuto a costare oltre 5000 lire, e, nel rivendere la sua casa, l'ardito proprietario ha

---

Sono disponibili poche copie delle due prime annate della Rivista (Il Giovane Artista Moderno), rilegate in un bel volume, che si cedono per sole L. 6, franco di porto.

Affrettare le ordinazioni per non restare senza.

Tutti dovrebbero inviare alla nostra Amministrazione indirizzi di persone che probabilmente si abbonerebbero.

A tutti saranno inviati gratis numeri di saggio.

guadagnato un prezzo molto maggiore di quello che in realtà costava la casa e il trasporto.

★ Un nuovo palazzo per la sua ambasciata la Germania ha fatto costruire a Pietroburgo. L'edificio è di originalissimo stile moderno, corrispondente, per sontuosità dei locali, alla dignità di una grande potenza; la costruzione, senza il fondo di fabbrica, costò quasi due milioni di corone.

★ Un'altra sfinge è stata scoperta fra le tre famose piramidi di Gizeh e quelle di Sakkarab. La scoperta è dovuta agli inglesi. La sfinge si dice che è magnifica, di alabastro, formata di un solo blocco e di cui si valuta il peso a novantamila chilogrammi.

Il signor Petrie, che l'ha sbarazzata completamente da quanto la nascondeva all'ammirazione dell'umanità moderna, le attribuisce 3500 anni di età. Siccome in Egitto non si trova affatto l'alabastro, è il caso di chiedersi se siano stati i Faraini a trovare il bel monolito e come possano averlo trasportato fin dove ora si trova.

Questa sfinge è certamente la più colossale opera trasportata a grande distanza dagli Egiziani.

★ La monumentomania in Francia non è inferiore a quella che si soffre nei nostri paesi. A Parigi, per esempio, più di trenta statue aspettano il loro turno di gloria, fra le quali quelle di Juliette Dedu, di Louise Michel, di Leone Ciadel, di Teofilo Gauthier, di Beethoven, di Standhal, di Vollon, di Hanssmaux, di M. de Stael, di Wilhem, fondatore delle Società corali, di Berteaux, di Emilio Zola e di Wilbur Wright.

Intanto a Parigi doveva essere inaugurato fra giorni al cimitero dei Pères-Lachaise un monumento a Oscar Wilde; ora l'inaugurazione è stata proibita per motivi di moralità pubblica. Il monu-

mento, che da una settimana è giunto da Londra, non è ancora finito; pare raffiguri un giovane completamente ignudo, con la testa di una sfinge. Una Commissione speciale esaminerà ora il monumento per giudicare se possa o no essere scoperto.

★ La collezione di papiri esistenti nel *British Museum* si è arricchita in questi giorni della collezione che appartenne a mrs. Mary Greenfield.

Tra le altre reliquie — dice il *Fanfulla della Domenica* — la collezione contiene una copia del *Libro dei morti*, che risale a circa mille anni prima dell'era volgare e che consiste in un papiro lungo centoventitrè piedi.

Questa papiro venne trascritto per una dama egiziana chiamata Nesi-Ta-nebt Asheru, che era una principessa figlia dell'ultimo re della ventunesima dinastia.

Il prezioso cimelio è ornato ad ogni capitolo ad finissime illustrazioni, alcune delle quali rivelano l'abilità veramente superiore dell'artista, che le ha tracciate. I sentimenti delle figure campeggianti nelle illustrazioni sono resi con grande evidenza.

Il documento serve poi a risolvere diverse controversie teologiche esistenti fra gli scienziati che si occupano di studi egiziani.

Il *British Museum* esporrà per qualche tempo il papiro al pubblico ponendolo in tutta la sua lunghezza sotto una lastra di vetro.

★ La stampa negli Stati Uniti non ha nulla da invidiare all'abbondanza del vecchio mondo. Da una statistica pubblicata recentemente risulta che negli Stati Uniti si pubblicano 2472 giornali quotidiani, 16 269 periodici settimanali e 2769 periodici mensili. Aggiungendo a questi le riviste trimestrali ed altre che escono ad intervalli diversi da quelli

È uscito

## Il Disegno e l'Acquerello nella Scuola Secondaria

Prima Serie - Tav. 16

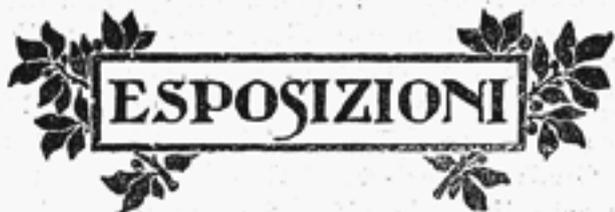
Anche questa nuova serie è composta di disegni artistici ed originali eseguiti dai più valenti artisti ed insegnanti. Tali modelli sono stati scelti tra quelli premiati nei nostri concorsi, in modo che la riuscita della pubblicazione non poteva essere dubbia. La migliore raccomandazione che si possa fare a questa nostra *Biblioteca artistico-scolastica* è quella di invitare i nostri lettori a far richiesta della copia di saggio che offriamo a tutti contro l'invio di soli cent. 90.

I lettori prima di acquistare libri d'arte o modelli di disegno, consultino le nostre pubblicazioni, le quali oltre ad essere importanti sono anche a buon prezzo.

accennati, si ha un totale di oltre 22.800 periodici. Mentre i duecento quotidiani più diffusi pubblicano in assieme 10 milioni di copie al giorno e 5 milioni ne stampano pure complessivamente le cinque riviste più diffuse, vi sono numerosi giornali e periodici che di poco oltrepassano le 1000 copie. Prendendo come media la cifra di 2000 risulta una circolazione totale di 56 milioni di esemplari, bastante per provvedere ogni famiglia del paese di un giornale, di un periodico settimanale e di uno mensile.

★ L'abolizione dei titoli accademici è stata attuata nelle scuole superiori brasiliane.

Alla fine dei loro studi gli allievi riceveranno un diploma di licenza, ma non avranno il diritto di fregiarsi del titolo di dottore. In tal modo il Brasile ha seguito l'esempio di un altro Stato sud-americano, il Cile, dove il titolo di dottore legalmente non esiste; i medici sono generalmente designati col nome di dottori, ma soltanto per ragioni di cortesia. I legislatori brasiliani sono stati indotti ad adottare tale misura dalla considerazione che i titoli accademici creano delle distinzioni incompatibili con i principii della democrazia.



★ L'esposizione di Belle Arti di Firenze s'inaugurerà il 10 marzo prossimo e resterà aperta sino a tutto il venturo ottobre. Il termine utile per l'invio delle opere è dal 1° al 15 febbraio 1913. La Giuria di accettazione è composta dell'intero Consiglio artistico dell'associazione.

## CONCORSI

**Disegnatori nel Genio Militare:** sono otto i posti messi a concorso per titoli e per esami, ai quali sono ammessi i licenziati delle scuole tecniche e ginnasiali del Regno oppure da scuole industriali di grado equipollente, purchè abbiano compiuto i 18 anni e non superati i 28 al 7 novembre scorso.

Sono ammessi anche i capi operai borghesi degli stabilimenti militari dipendenti dal Ministero della guerra. Gli aspiranti devono far pervenire entro il 17 del corrente mese le domande in carta da bollo da lire una, per mezzo dei distretti militari, corredate dai seguenti documenti su carta da bollo: Atto di nascita legalizzato; cittadinanza italiana; penaltà; buona condotta; congedo illimitato; certificato medico che attesti la sana costituzione compatibile con l'impiego, rilasciato gratuitamente dal medico militare e fotografia. Stipendio annuo L. 1500 aumentabili. Programma particolareggiato delle materie di esami presso tutti i distretti militari del regno.

**Insegnante di disegno e plastica nella R. Scuola d'Arte e Mestieri di Treia (Macerata).** Il concorso è per titoli ed eventualmente per esame. Stipendio annuo L. 2000. Scad. 20 dicembre.

**Insegnante di disegno d'ornato elementare, di disegno geometrico ed architettonico e di plastica nelle R. Scuola Professionale d'Arti e Mestieri di Piazza Armerina.** Stipendio annuo L. 2000. Scadenza 20 dicembre.

**Insegnante di modellazione e d'intaglio nella Regia Scuola d'arte applicata all'industria di Sulmona.** Stipendio annuo L. 1500. Al candidato prescelto potrà essere affidato l'incarico della direzione della Scuola, e finchè durerà tale incarico gli verrà concesso un assegno annuo di L. 600. Scad. 20 dic.

## FIORI (Artistici acquarelli a colori) FIORI

Prima Serie di quattro tavole, su cartoncino a mano, di centimetri 44×35, con artistica cartella, riproducenti le diverse specie di rose a colori.

Seconda Serie di quattro tavole, su cartoncino a mano, di centimetri 44×35, con artistica cartella, riproducenti fiori diversi a colori.

*Utili ai Decoratori, Disegnatori, alle Scuole secondarie e professionali.*

Ciascuna Serie Lire 2,50. : : : Agli Abbonati franco di porto.

**Chi ci procurerà un abbonamento nuovo all'anno in corso avrà gratis in dono, franco di porto, in segno della nostra gratitudine, uno dei seguenti volumi a scelta:**

Prerafaelismo, con illustrazioni e numerose tavole fuori testo . . . . .	L. 2
Riccardo Wagner, con tavole originali intercalate . . . . .	» 2
Anatole France, con interessanti incisioni e fac-simile . . . . .	» 2
Esercizi di Disegni a Penna, grandi modelli a colori per le scuole . . . . .	» 2
Monogrammi e Ricami, composto di circa 700 disegni originali . . . . .	» 3
Storia dell'Arte, di NATALE E VITELLI, uno dei tre volumi a scelta . . . . .	» 3
Novissima, uno dei sette volumi a scelta . . . . .	» 4

Insegnante di disegno geometrico, ornamentale e professionale e plastico nella R. Scuola di Disegno Industriale in Monteleone di Calabria. Stipendio L. 2000. Al detto insegnante potrà essere affidato l'incarico della direzione della Scuola. Finchè durerà tale incarico verrà concesso all'insegnante stesso un assegno annuo di L. 500. Scad. 20 dic.

Direttore del R. Istituto Industriale di Fermo (Ascoli Piceno), con l'obbligo delle officine e dell'insegnamento di tecnologia L. 6000, indennità L. 1000 *ad personam* e L. 500 per la direzione del convitto ed alloggi. Domanda, documenti d'uso e titoli al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'industria). Scadenza 15 dicembre.

Progetto di Ospedale da erigersi in Casale Monferrato (Alessandria), regione Valentino.

Tre progetti saranno classificati da un'apposita Commissione nominata dall'Amministrazione, ed all'autore del progetto che verrà classificato ed approvato dall'Amministrazione per il premio verrà assegnato un premio di L. 5000; agli altri due un premio di L. 2000 caduno. Scadenza 30 marzo 1913.

Professore di Disegno e Calligrafia nelle Scuole Tecniche di Mosso Santa Maria (Novara).

Scrivere al Sindaco.

Progetto di una Sinagoga. — Per chiarimenti rivolgersi alla *Comunità Israelitica di Tunisi*.

Monumento a Don Giovanni Bosco che dovrà sorgere a Torino.

La spesa complessiva del Monumento non dovrà superare le L. 200.000.

Un primo premio di L. 5000, un secondo premio di L. 3000, ed un terzo di L. 2000.

I progetti devono essere presentati o inviati al *Comitato Monumento Don Bosco, Via Cottolengo, 32, Torino, entro il 31 Gennaio 1913.* (Vedi N. 10).

Concorso Baruzzi per la scultura bandito dal Comune di Bologna per l'anno 1913. Premio L. 5000.

Domanda in carta bollata da 0,60 al Comune, entro il 31 marzo 1913. (Vedi N. 17 e precedenti).

Bozzetto d'intestazione su quadrotta e relativa busta parimente intestata. — Scadenza 31 dicembre 1912. (Vedi N. 15).

Premio Ermenegildo Francolini, istituito a favore di quell'ingegnere italiano autore di un'opera di idraulica pubblicata nel quinquennio 1908-1912. Scadenza 31 dicembre 1912. (Vedi n. 15).

Concorso quinquennale Ussi, bandito dalla R. Accademia di Belle Arti in Firenze. Vi saranno due premi di eguale valore, e cioè di L. 17.000 (diciassettemila) ciascuno. Il concorso avrà luogo nel mese di aprile dell'anno 1914. (Vedi N. 4, 1911).

Al concorsi per le cattedre di disegno negli Istituti tecnici riuscirono vincitori, in ordine di merito, i professori: Romagnoli Giuseppe - Vizzotto Valfredo - Sgarbi Edoardo - Felici Manlio - Crodena Oreste - Mariani Cesare - Falchetti Luigi - Di Domenico Attilio - Czescner Rodolfo - Nava Arturo - Ortolani Dante - Felici Giuseppe - Benini Giovanni - Villani Leonida - Seno Pompilio.

*Idonei:* Cerrato Luigi - Bartolomasi Riccardo - Di Grazia Gaetano - Ricci Ezio - Corazziari Guido - Broglio Torquato - Salvestrini Decio - Millozzi Milziade - Casciotti Salvatore - Ceschi Napoleone - Perilla Fortunato - Barberia Agostino - Javarone Antonio - Calderone Salvatore - Gottardi Iginio - Faitainini Luigi - Padoan Antonio - Manni Manlio - Sulpizio Enolito - Schipa Domenico - Citelli Fausto - Gibertini Aldo - Garaffa Enrico - Venturini Venturino - Panina Adelelmo - Lenci Domenico - Martinucci Luigi - Prearo Umberto - Raimondi Roberto - Bianchi Amedeo - Burlazzi Achille - Guardabassi Remo - Griffi Amedeo - Cadei Vittorio - De Fazio Giovanni.

Per le cattedre in sedi speciali per l'insegnamento del disegno negli Istituti tecnici, la graduatoria risultò composta: 1. Toppi Pietro - 2. Brega Giuseppe - 3. Lentini Rocco - 4. Marazzi Aristide - 5. Du Bois Alfonso - 6. Deon B. Alfredo.

ROCCO CARLUCCI, *Direttore responsabile.*

## PUBBLICAZIONI D'ARTE

che si cedono col 33 % di sconto agli abbonati

- Prima Esposizione Italiana di Architettura in Torino.** — Raccolta di progetti d'Arte Moderna e di Studi d'Arte Antica. 100 Tavole in fototipia, cm. 35x47 . . . L. 150
- Addobbi e Drappeggi in stile fantasia.** — Guida pratica del tappezziere, 50 Tavole in fotocromia e fototipia, cm. 35x47 . . . L. 50
- Dipinti diversi del Palazzo dei Borboni a Parigi.** — Storia di Psiche ed altre decorazioni celebri di Boncher, 16 Tavole in fototipia, cm. 35x45 . . . L. 50
- Motivi di figura (soggetti sacri) applicati alla pittura decorativa ornamentale.** — Opera diretta dal prof. comm. R. Morgari, 25 Tavole in fototipia, cm. 35x47 . . . L. 35
- Porte piemontesi dal XV al XIX secolo.** Raccolta importante ed indispensabile ad architetti, decoratori ed artisti in genere, 50 Tavole in fototipia, cm. 35x47 . . . L. 40
- Stucchi ed Affreschi del Real Castello del Valentino.** — Pubblicazione di 45 Tavole in fototipia, cm. 35x47, e riproducenti i capolavori che adornano questo celebre edificio. L. 60
- Il coro di San Pietro in Perugia.** — Gli intagli celebri di questo coro, riprodotti nei loro assieme e nei particolari più minuti ed interessanti, sono raccolti in 60 Tavole in fototipia, cm. 37x47 . . . L. 60

### LA SCUOLA DEL DISEGNO

Periodico Didattico-Artistico

Diretto dal Prof. L. GIUNTI

SI PUBBLICA IL 15 DI OGNI MESE

Bira e Inna, Via Nino Bixio, 71 - Roma

Abbonam. annuo L. 3; al Supplem. illustr. L. 3,80

### ARTE E STORIA

Rivista illustrata che conta trent'anni di vita

Direttore: GUIDO CAROCCI

Si pubblica ogni mese in grosso fascicolo a Firenze.

Abbonamento annuo Lire 6 — Estero Lire 7

## LA DITTA G. B. PARAVIA & C.

spedisce gratis il Catalogo Illustrato delle Opere di Disegno, comprendente pratiche pubblicazioni per le Scuole Professionali e di Arti e Mestieri, per Costruttori e Disegnatori meccanici, Decoratori, Falegnami, Ebanisti e Stipettai, Fabbri-ferrai, Scalpellini, ecc., ecc.

Le richieste vanno indirizzate alla Ditta Paravia in Torino, ed a qualunque delle sue Filiali in Roma, Milano, Firenze, Napoli.

## SOCIETÀ ANONIMA TENSI

Capitale L. 2.500.000 interamente versato

MILANO

Prima Fabbrica Italiana di Carte e Lastre fotografiche

In vendita presso i principali rivenditori

Gianfranco Volpi ed Eugenio Vitelli: **STORIA DELL'ARTE**

Tre eleganti volumi riccamente illustrati; nuova edizione interamente rifatta.

1° volume: L'arte orientale, greca, protoitalica, etrusca, italo-greca, romana, romana cristianizzata, bizantina, araba e romanza.  
Volume di 380 pagine, con 284 illustrazioni, Lire 3.

2° volume: L'arte del Quattrocento e l'arte del Cinquecento.  
Volume di 276 pagine, con 248 illustrazioni, Lire 3.

3° volume: L'arte Barocca, l'arte Napoleonica, l'arte Romantica e l'arte Moderna.  
Volume di 260 pagine, con 147 illustrazioni, Lire 3.

GRATIS una di questi volumi a scelta a chi presenterà un abbonamento nuovo, nell'anno in corso, a L'Artista Moderno.

**L'ANTOLOGIA DEL DISEGNO**

è un nuovo album formato di grandi tavole in cartoncino patinato, con elegante cartella e riproduce Composizioni, Progetti, Disegni, Studi e Schizzi d'insieme e di dettagli ornamentali, decorativi, architettonici, di mobili, ecc. dei migliori artisti e dei più valenti professori.

**L'ANTOLOGIA DEL DISEGNO**

si rende indispensabile agli studenti d'Istituti d'Arte, Istituti tecnici, Istituti professionali, Scuole normali, Scuole tecniche ed a tutti gli studiosi in genere.

1ª Serie, di 20 tavole, L. 4,50. — 2ª Serie, di 20 tavole, L. 4,50.

( Serie completa, di 40 tavole, L. 8. )

*In vendita presso i principali Librai del Regno.*

**Biblioteca Illustrata di Letteratura - Arti belle - Musica e Costumi**

**PRERAFAEELISMO** di Jarno Jensen, con aggiunto originali sul prerafaelismo in Italia del dott. Enrico Thovez, con illustrazioni e numerose tavole fuori testo.  
Prezzo L. 2, franco di porto.

**RICCARDO WAGNER**, poeta, di W. Gölther, con tavole originali intercalate ed eseguite dai migliori artisti tedeschi ed inglesi.  
Prezzo L. 2, franco di porto.

**ANATOLE FRANCE**, di Georg Brandes, con interessanti incisioni e facsimile.  
Prezzo L. 2, franco di porto.

**L'ARCHITETTO MODERNO**

Nuova pubblicazione composta di 40 grandi tavole su cartoncino patinato, con stampa a colori. — Contiene più di 120 tra progetti, schizzi e lavori di edifici, case civili, chiese, cappelle funerarie, chioschi, ecc., dei più rinomati architetti, ingegneri e disegnatori d'Italia e dell'Estero.

**L'ARCHITETTO MODERNO**

per la sua veste elegante e seria, pel suo contenuto artistico e pratico e per il modico prezzo è destinato ad ottenere la più favorevole accoglienza.

1ª Serie, di 40 tavole, L. 15, franco di porto, raccomandato.

*In vendita presso i principali Librai del Regno.*